

Le rôle du C.D.L.: médiateur, facilitateur, formateur...

Qual è il vostro ruolo?

Il progetto che ha dato l'avvio nell'aprile del 1995 a questa nuova figura è denominato "Progetto per lo sviluppo della didattica disciplinare nella scuola elementare".

L'obiettivo è quello di puntare l'attenzione sulle discipline, lingua e matematica, sostenendo gli insegnanti nel loro lavoro.

Vogliamo vedere quali erano e quali sono poi diventati i vostri compiti?

I compiti sono ben esplicitati nel progetto che ha istituito i Collaboratori Didattici Disciplinari:

- approfondir/étudier les principes théoriques des disciplines (langue ou mathématiques);
- aider/préparer la réalisation de séquences didactiques* (voir schéma à la page 57);
- préparer le matériel utile à la réalisation de séquences didactiques;
- mener des "micro" actions de formation sous le couvert scientifique des consultants extérieurs;
- repérer et définir des "zones d'évaluation" à l'intérieur des séquences didactiques;
- développer l'alternance des 2 langues dans les séquences didactiques.

Ogni Collaboratore lavora su due Circoli, adattando quindi l'intervento alle diverse realtà.

A seconda delle richieste degli insegnanti si sono dovute adeguare le proposte formative e operative.

Inizialmente, si è investito soprattutto sulla formazione teorica, in seguito si è data la priorità alla produzione di materiale con lo scopo di conciliare teoria e pratica.

Questo costituisce uno dei punti forti del lavoro perché il riflettere con gli insegnanti sulla didattica e sulla valutazione dei pro-

gressi degli alunni, permette di lavorare anche sull'epistemologia della disciplina.

Nelle "tâches" del progetto, si parla, inoltre, di *préparer le matériel utile à la réalisation de séquences didactiques*. Sotto la supervisione dell'esperto, sono state prodotte delle séquences, presentate agli insegnanti nel corso di due *Mini-foires* e in seguito sperimentate nelle classi.

La sperimentazione prevede:

- la presentazione agli insegnanti sperimentatori del materiale e della metodologia;
- l'osservazione nelle classi sperimentatrici in vista di adattamenti, adeguamenti e modifiche;
- la valutazione dei progressi effettuati dagli alunni.

L'analisi e lo studio di questi materiali è una ulteriore occasione di formazione.

L'utilizzo delle *séquences* porta a delle modifiche nell'organizzazione della classe. Infatti esse richiedono una metodologia particolare: l'attenzione alle capacità ed alle strategie dei bambini, il lavoro intenso e per breve tempo su un solo tipo di testo, il lavoro in équipe, la "mise en commun", la discussione, ...

Vogliamo approfondire alcuni aspetti della sperimentazione...

La valutazione degli apprendimenti degli alunni e la possibilità di estendere l'osservazione dell'esperienza a livello regionale sono due degli aspetti più interessanti.

Si sono elaborati strumenti interni alle *séquences* al fine di rendere la valutazione attente agli obiettivi del percorso, capace di cogliere le modifiche tra produzione iniziale e produzione finale degli alunni (ovvero i loro progressi), nonché regolatrice della proposta didattica. Predisporre degli strumenti di valutazione, interni al percorso didattico,

Le Projet pour le développement de la didactique disciplinaire se propose d'aider les enseignants dans leur classe, dans un domaine, celui des savoirs, où l'on paye parfois le prix d'un certain manque de formation initiale.

L'enseignant parvient par l'expérimentation à saisir la portée de l'élaboration théorique, à approfondir l'épistémologie de la discipline.

significa focalizzare l'attenzione sulle relazioni che intercorrono tra insegnamento e valutazione.

Inoltre in questa sperimentazione, ogni Collaboratore si è occupato non solo del proprio Circolo, ma anche di altre classi della Valle che hanno aderito alla proposta.

Questa esperienza ha permesso di conoscere realtà e problemi diversi, di rilevarne i punti in comune e di avere un'idea più vasta dell'insegnamento in Valle.

Seguire la sperimentazione su tutto il territorio regionale, vi ha permesso di avere una visione d'insieme della scuola. Che cosa ne deducete?

C'è un dibattito tra gli insegnanti che testimonia un rinnovato interesse per le tematiche dell'insegnamento, pur in mezzo alle tante difficoltà che il lavoro nella scuola comporta.

I 78 insegnanti che hanno partecipato alla sperimentazione dell'anno scolastico 97/98 e i numerosi insegnanti di modulo coinvolti indirettamente, si sono attivati in prima persona con un impegno non indifferente, confrontandosi e mettendosi sempre in discussione.

Alcuni dati oggettivi possono far riflettere:

- un gran numero di insegnanti ha partecipato alle *Mini-foires*, dimostrando curiosità ed interesse per un modo diverso di affrontare l'insegnamento/apprendimento della lingua;
- il numero di classi che hanno sperimentato (95) e il numero di alunni (1293) testimoniano il grosso coinvolgimento della scuola a livello regionale.

Di che cosa discutono in particolare gli insegnanti?

Si discute sugli aspetti della disciplina, sulle difficoltà dei bambini e sui bambini in difficoltà. Rispetto a questi ultimi, una diversa modalità di sostegno e di recupero è data dalla proposta di percorsi, all'interno dei quali ci siano delle buone condizioni di apprendimento tanto per il bambino in difficoltà, quanto per il bambino con buone capacità.

Questa pratica didattica può rappresentare una valida alternativa ai gruppi di livello o al recupero individualizzato.

Les enseignants ont l'exigence d'approfondir la théorie de l'alternance, d'en clarifier la pratique didactique, de créer des programmes bilingues, d'expérimenter des formules différentes.

L'expérimentation a été très efficace. Le matériel didactique produit un vrai outil de travail.

Inoltre la proposta di materiale pensato per un insegnamento/apprendimento della lingua ha alimentato il dibattito sull'alternanza. Il principio di fondo è: "*la langue pour apprendre et non pas la langue pour la langue*", ovvero costruire gli apprendimenti attraverso le due lingue senza ridondanze, facendo in modo che le attività svolte in una lingua non siano ripetute nell'altra.

In questi due anni avete mai avuto momenti di crisi? Come li avete superati?

Sì, ci sono stati dei momenti di crisi, perché il nostro era un lavoro tutto da inventare, complesso, legato anche ad aspetti relazionali.

Ci sono state, ad esempio, l'emozione di dover parlare davanti a tante persone e la difficoltà di orientare e di sostenere il lavoro delle insegnanti. Le difficoltà si sono attenuate, ma i dubbi e gli interrogativi permangono poiché fanno parte del nostro ruolo.

Di fondamentale importanza in ogni momento sono il lavoro in équipe e la formazione teorica curata dal *Service des langues* di Ginevra.

Ci sono stati invece momenti gratificanti?

Senza dubbio sono stati i momenti in cui abbiamo fatto ricorso alla nostra creatività, per rispondere alle esigenze e alle richieste di insegnanti e alunni. La creazione di materiale destinato ai bambini e l'elaborazione di percorsi e di modalità di lavoro coinvolgenti ed interessanti per gli insegnanti, sono stati momenti molto gratificanti.

Se il lavoro che svolgete è così creativo, come mai alcuni rimproverano alle "séquences" di non essere sufficientemente creative, ma troppo strutturate?

La *séquence* appare rigida perché si basa su dei principi disciplinari e pedagogici rigorosi. Per questo è un punto di riferimento, che garantisce una proposta di insegnamento coerente dal punto di vista linguistico, che potenzia la costruzione degli *outils langagiers* e che dà un senso all'apprendimento.

Può essere usata in modi diversi: semplicemente come una guida, come uno stimolo creativo, come uno strumento da utilizzare

in classe secondo il giudizio e la sensibilità dell'insegnante.

Lavorare per *séquences* dà buoni risultati: ad esempio i bambini delle classi in cui il maestro lavora con l'appoggio di un buon materiale, con il sostegno di una formazione adeguata, lavorano volentieri nelle due lingue. Inoltre l'insegnante non ha l'angoscia di dover affrontare la lingua francese, ma alterna una lingua all'altra a seconda del contesto in cui si trova ad operare.

Rispetto all'utilizzo della *séquence* il ruolo dell'insegnante resta comunque fondamentale. Infatti, dall'esperienza degli sperimentatori, emerge l'idea di un ruolo forte, più articolato, nel quale l'insegnante non è un trasmettitore di saperi, ma piuttosto un facilitatore.

L'insegnante di fatto aiuta chi è in difficoltà, sostiene i più deboli, rilancia degli stimoli, rallenta o accelera il ritmo di lavoro, coordina la "mise en commun", sollecita la riflessione, spiega i termini sconosciuti, traduce i termini difficili, facilita il compito degli alunni.

Lo sviluppo della didattica disciplinare che cosa comporta per l'insegnante?

Conoscere meglio e a fondo la disciplina permette agli insegnanti di affrontare i pro-

Le travail en équipe, l'évaluation, l'enseignement individualisé dépendent et évoluent en fonction de l'étude de la discipline.

"Notre Projet, un point de départ pour l'avenir".

blemi dell'insegnamento in modo razionale, evitando soluzioni approssimative e poco efficaci.

Infatti correre dietro ad un problema porta difficilmente ad una soluzione anche parziale di questo, mentre vedere il problema dal punto di vista più complesso, porta a fare diverse ipotesi, a trovare soluzioni e, in definitiva, garantisce migliori risultati.

Una maggiore conoscenza disciplinare determina inoltre nell'insegnante un diverso atteggiamento di fronte all'errore.

L'errore fa parte dell'apprendimento, di un percorso di crescita, non costituisce uno sbaglio irrimediabile che va corretto, ma è una manifestazione del sapere del bambino, sul quale l'insegnante sceglie di intervenire in diversi modi.

In conclusione, dopo tre anni di lavoro...

Possiamo dire che i punti forti del Progetto per lo sviluppo della didattica disciplinare sono stati ampiamente sviluppati ed hanno attivato la riflessione e la discussione sull'apprendimento/insegnamento della lingua.

Quanto è stato realizzato non può essere considerato un punto d'arrivo, ma piuttosto una tappa di un percorso in continua evoluzione.

*

